

RAPPORTO 2018

sull'industria marchigiana



RASSEGNA STAMPA

La sveglia per le Marche «Banche, governance e visione: ora o mai più»

Rapporto Confindustria Ubi, le provocazioni del bocconiano Maffè
I numeri resistono ma bisogna stravolgere il modello di conduzione

IL REPORT

JESI Lo sbocco di mercato per i prodotti marchigiani di tutti i settori sarà sempre più l'Europa e il mondo nei prossimi anni, eppure le Marche sono la regione d'Italia nella quale la percentuale di spostamento dei lavoratori per motivi di lavoro da una provincia all'altra è il più basso d'Italia. Il rapporto con le banche sarà sempre meno di tipo relazionale, a pacche sulle spalle e fiducia reciproca come il modello fallito anche in questa regione, eppure ancora l'imprenditore marchigiano si affida ancora al suo fiuto più che alla capacità analitica. Il gap infrastrutturale per raggiungere questo territorio per manager preparati che possano aiutare le aziende a crescere non viene colmato dalla attrattività di stipendi più alti e opportunità di carriera.

Le contraddizioni aperte

Ecco alcune delle contraddizioni evidenziate da Carlo Alberto Carnevale Maffè, professore di Strategia alla Scuola di Direzione della Bocconi, opinionista radiofonico ed editorialista giornalistico intervenuto alla presentazione del rapporto 2018 dell'industria marchigiana organizzato da UBI Banca e Confindustria Marche. Ripensare la governance uscendo dalla anacronistica classifica che vede le aziende di famiglia marchigiane con il più altro numero di parenti nel consiglio di amministrazione rispetto al resto dell'Italia, rivedere il rapporto con le banche che deve essere consulenziale e spostare gli investimenti verso beni intangibili e non più tangibili sono la ricetta per affrontare un futuro poco roseo.

I numeri in vetrina

La produzione industriale marchigiana nel 2018 è cresciuta dell'1,2%, meno di quella italiana che si attesta all'1,8%, ma il trend è negativo con il IV trimestre



I relatori del rapporto Confindustria Ubi FOTO BALLARINI

stre che ha registrato un -0,9% come evidenziato dai dati mostrati dal prof. Marco Cucculelli dell'Università Politecnica delle Marche. I segnali del mercato del lavoro sono buoni con +3,6% contro lo 0,8% nazionale e i disoccupati sono al 5,2% contro il 23,1% ed anche gli in-

vestimenti segnando un +5,5%, sono tra i migliori degli ultimi anni ma comunque inferiore al 9,7% del 2017: anche qui il trend è destinato a decrescere. «Le prospettive di ripresa sono dilatate - ha ricordato Claudio Schiavoni, Presidente di Confindustria Marche - e i consu-

La fotografia delle Marche

DODICIPUNTI

1,2%
(1,8% nazionale)
Trend produzione
(2018 su 2017)

3,6%
(0,8%) Trend occupazione

5,2%
(23,1%) Trend disoccupazione

+5,5%
Trend investimenti



Il verdetto

Aerdorica, oggi parola ai creditori

● Questa mattina al tribunale di Ancona alle 9 assemblea dei creditori di Aerdorica che dovrà votare il piano concordatario. Il verdetto (ci sono 20 giorni per le operazioni di voto) deciderà il salvataggio o il fallimento.

mi interni non costituiscono una solida base su cui poggiare il mercato di destinazione delle proprie merci.

Lo sguardo rivolto lontano

«Lo sguardo guarda lontano, oltre confine» come sottolineò da Roberto Gabrielli, Re-

sponsabile Macro Area Territoriale Marche Abruzzo UBI Banca - anche se è sempre più necessario analizzare verso dove è necessario dirigersi perché ci sono mercati emergenti europei e non sempre l'estremo oriente è l'unica scelta possibile». Secondo Cucculelli «la Francia per le calzature in pelle ha una potenzialità enorme. Meno rosea la prospettiva degli stampi in plastica che sono richiesti per la maggior parte in Europa mentre i mobili da cucina in legno che hanno una potenzialità non da primato guardano soprattutto a Cina, Corea e Giappone». Agli imprenditori marchigiani è giunto chiaro l'invito a non stare sulla difensiva, ma innovare, investire sui giovani ed osare o non c'è futuro

Fabio Lo Savio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **PIEMME**

**NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI**

Servizio telefonico

Tutti i giorni compreso i festivi dalle 09:00 alle 19:30

Numero Verde
800 893 426

Fax 06 377 08 483

E-mail: necro.corriereadriatico@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



TRIBUNALE DI PAVIA

FALL. N. 1/17 R.F.

**VENDITA TELEMATICA SINCRONA A
PARTECIPAZIONE MISTA**

Piena prop. di beni nel **Comune di Ancona (AN) Strada Vecchia del Pinocchio, 18/A: Lotto 1** - immobile uso produttivo composto da magazzino/deposito al p. terra oltre uffici ai piani 1° e 2°. **Prezzo base: Euro 728.025,00 (offerta minima euro 546.018,75)**; in caso di gara aumento minimo **Euro 5.000,00. Lotto 2** - immobile uso produttivo composto da magazzino/deposito al p. seminterrato oltre uffici al p. 1°. **Prezzo base: Euro 364.012,50 (offerta minima euro 273.009,38)**; in caso di gara aumento minimo **Euro in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. Lotto 3** - immobile in parte uso produttivo ed in parte uso commerciale. **Prezzo base: Euro 451.987,50 (offerta minima euro 338.990,63)**; in caso di gara aumento minimo Euro in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista: **24/05/2019 ore 10:00**, innanzi al curatore Dott. Luca Rampazi presso lo studio in Pavia Via Moruzzi, 45/C o telematicamente tramite la piattaforma www.astetelematiche.it. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 23/05/2019 presso lo studio del curatore o tramite il modulo web "Offerta Telematica" del Ministero della Giustizia inviandole all'indirizzo PEC del Ministero della Giustizia offertapvp.dgsia@giustiziacerit.it. Maggiori info presso il curatore tel. 0382 528931 e su www.corteappello.milano.it e www.astegiudiziarie.it. (Cod. A396716,A396717,A396718,A396813).

«Industria, perdiamo terreno»

Marche, rapporto sul manifatturiero. Il punto di Schiavoni (Confindustria)

Sara Ferreri
■ JESI (Ancona)

«**LA PRODUZIONE** industriale è cresciuta: il 2018 si è aperto all'insegna della ripresa dell'industria manifatturiera marchigiana ma solo fino all'inizio dell'estate, poi si è chiuso con una contrazione dei livelli produttivi. La dinamica è rimasta costantemente meno brillante di quella nazionale. Stiamo perdendo terreno nei confronti delle regioni più competi-

Le imprese faticano

«Nel 2018 la produzione è salita, ma la dinamica è meno brillante di quella nazionale»

ve». Così il presidente di Confindustria Marche Claudio Schiavoni ieri, alla presentazione del Rapporto 2018 sull'industria marchigiana, ospitata da Ubi banca e realizzata in collaborazione con Università Politecnica delle Marche. «Le imprese del territorio continuano a faticare, specie quelle nell'entroterra le quali hanno avuto un impatto fortissimo dal sisma - ha aggiunto Schiavoni -. E' necessario ripartire con realismo e consapevolezza riportando al centro la questione industriale che deve avere come partner strategico il sistema bancario».

«**IL REPORT** - ha aggiunto Roberto Gabrielli, responsabile Macro Area Territoriale Marche Abruzzo Ubi Banca -, mostra dati abbastanza positivi: c'è stata



AL LAVORO La presentazione del rapporto nella sede di Ubi

una crescita, ma non così forte come invece in altre regioni italiane. Una crescita che è ben presente, nelle Marche, in alcuni settori come la meccanica di precisione, nostro fiore all'occhiello, e come anche il settore del turismo e quello tessile. Soffrono ancora al-

tri segmenti preziosi dell'economia regionale, come l'edilizia che non riesce a ripartire anche per i ritardi della ricostruzione post terremoto che sta avviandosi adesso. In questa situazione il sistema bancario vuole essere ben presente».

SECONDO il report, nel 2018 la produzione industriale è aumentata dell'1,2% nelle Marche (in Italia +1,8%). Variazioni positive sono state registrate in tutti i settori tranne le calzature (-0,3%). L'attività commerciale (+1,8%) documenta una crescita robusta nel corso dei primi sei mesi dell'anno che si è andata però affievolendo in chiusura d'anno: le vendite interne sono aumentate dello 0,7%, le vendite all'estero sono cresciute del 2,9% con consistente slancio del legno e mobile (+6,7%). Ma l'export che era cresciuto negli anni dopo la crisi è di nuovo in contrazione del 0,9% rispetto al 2017, influenzato dalla performance del settore farmaceutico (-10,8%). Vanno meglio le esportazioni verso Germania e Francia che in paesi extra Ue, stazionarie le vendite in Cina. Bene invece la situazione del mercato del lavoro nelle Marche, per alcuni versi anche migliore della media italiana. Gli occupati sono in crescita (+3,6%), e il tasso di disoccupazione scende all'8,1% (10,6% nel 2017) mentre il tasso di disoccupazione giovanile è al 22,1% (32,2% in Italia). In sensibile flessione il numero di persone in cerca di lavoro (meno 23% pari a 16.700 unità in meno). «L'incertezza - ha rimarcato Marco Cucculelli, docente all'Università Politecnica delle Marche - frena ancora gli investimenti che comunque sono in crescita del 5,5% e danno segnali positivi da 4-5 anni ormai. Si è perso un po' lo spunto che si è avuto nei 3-4 anni dopo la crisi. L'estero è in parziale recupero, specie in prospettiva futura. Possiamo dire che sono dilazionate, forse di un anno, le prospettive di ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

B&B e agriturismi: c'è il registro

■ ANCONA

TRASPARENZA, informazione, tutela dei clienti e degli operatori. Sono gli obiettivi del registro regionale delle strutture non alberghiere, la cui istituzione è stata approvata dal Consiglio regionale delle Marche su proposta del consigliere Gianluca Busilacchi (Mdp-Art.1), che dice: «Un passo avanti importante per valorizzare l'impegno degli operatori regolari e allo stesso tempo un incentivo per spingere il turismo sommerso a mettersi in regola. Con questa norma le strutture non alberghiere, come i bed & breakfast e gli agriturismi, avranno un loro registro ufficiale».

L'ANALISI SECONDO CONFARTIGIANATO NELLE MARCHE SONO 4.541. LE PROPOSTE PER TUTELARLE

Migliaia di imprese esposte alla contraffazione

Marco Principini
■ ANCONA

NELLE MARCHE sono 4.541 le imprese artigiane che hanno attività nei settori maggiormente esposti alla contraffazione, il 39,6% di tutte le imprese artigiane attive del manifatturiero, quota che colloca la regione al secondo posto in Italia (media nazionale 25,6%) dietro alla Toscana (47,5%). Delle oltre 4.500 imprese, il 92,6% sono imprese artigiane attive nella filiera della moda.

L'ANALISI è stata realizzata dall'ufficio studi di Confartigianato che rileva anche il dettaglio provinciale: 1.672 sono le imprese artigiane attive nei settori maggiormente esposti alla contraffazione



in provincia di Fermo, 1.161 a Macerata, 737 ad Ancona, 615 a Pesaro-Urbino e 356 ad Ascoli Piceno. Nelle 4.541 imprese artigiane attive nei settori maggiormente esposti alla contraffazione delle Marche lavorano 20.614 addetti, il 39,4% degli addetti nelle imprese artigiane attive del manifatturiero, secondo posto in Italia (25,4%). Sono 7.795 gli addetti a Fermo, 5.396 a Macerata, 3.421 ad Anco-

na, 2.721 a Pesaro-Urbino e 1.281 ad Ascoli Piceno.

PER CONFARTIGIANATO, sottolinea il presidente di Ancona-Pesaro e Urbino Graziano Sabbatini (nella foto), la tutela della qualità manifatturiera made in Italy e la lotta alla contraffazione sono impegni prioritari. Il mercato dei falsi rappresenta una grave minaccia per 95.000 piccole imprese con 475.000 addetti e l'Italia è il secondo Paese al mondo, dopo gli Usa, a subire i maggiori danni dalla contraffazione. Per questo condividiamo gli obiettivi della proposta di legge per contrastare la contraffazione e istituire un marchio 100% per cento made in Italy.

CONFARTIGIANATO, sottolinea il segretario generale di Ancona -

Pesaro e Urbino Marco Pierpaoli, ritiene che per un efficace contrasto della contraffazione e per una effettiva tutela della indicazione d'origine dei prodotti, la strada maestra da seguire sia l'armonizzazione della regolamentazione a livello europeo. In proposito, auspica che la nuova legislatura del Parlamento europeo porti finalmente a termine il tormentato percorso di approvazione del regolamento sulla tracciabilità dell'origine dei prodotti, il cosiddetto 'Made in'.

SECONDO Confartigianato, infine, insieme alle attività di controllo e repressione, sono indispensabili attività di corretta informazione e sensibilizzazione dei consumatori sui danni della contraffazione in termini economici, e di minaccia alla salute e alla sicurezza.

IN BREVE

Ex Mercatone, presidio dei dipendenti

E' previsto oggi dalle 9 un presidio dei dipendenti Shernon, ex Mercatone, davanti al Mercatone di Monsano. Nelle Marche sono presenti tre punti vendita: Pesaro (27 dipendenti), Monsano (34), Civitanova Marche (42); per un totale di 103 lavoratori coinvolti dallo sciopero. Shernon - spiega un nota - è l'azienda costituita per acquisire i 55 punti vendita (ad insegna Mercatone) dalla Amministrazione straordinaria, ma alcuni soci hanno abbandonato l'azienda lasciando solo l'ad.

Cda dell'Erap: eletti i componenti Ecco i nomi

Eletti i componenti del cda Erap (Ente regionale abitazione pubblica) delle Marche: Franco Luminari (per il presidio di Ancona), Giulietta Capriotti e Alfredo Gazzoli (presidio di Ascoli Piceno), Sandro Vallasciani (Fermo), Massimiliano Bianchini (Macerata), Domenico Papi e Giovanni Angelini (Pesaro Urbino).

Ieg in Cina per promuovere il turismo

Italian Exhibition Group (Ieg) torna in Cina per promuovere il business internazionale del turismo. L'appuntamento è alla Shanghai World Travel Fair (Swtf), tra le principali fiere dell'industria turistica della Cina orientale, che riapre i battenti per la 16esima edizione, in corso fino al 21 aprile. Allo Shanghai Exhibition Center sono attesi oltre 750 espositori provenienti da 53 Paesi.

Dalla Regione solidarietà ai dipendenti Sin

Appreso lo stato di agitazione dei dipendenti della Sin spa, società partecipata da Agea, la Regione Marche esprime solidarietà ai dipendenti. La Regione rileva l'esigenza di salvaguardare queste professionalità, che hanno una profonda conoscenza del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) e sono un punto di riferimento per le strutture regionali.

Industria: Marche, nel 2018 produzione +1,2%, vendite +1,8%

Presentato Rapporto 2018 Confindustria e Ubi

(ANSA) - JESI (ANCONA), 17 APR - Attività produttiva in crescita, ma sotto la media nazionale, vendite robuste con il traino della domanda estera con rallentamenti di fine anno, dinamica occupazionale in linea con quella nazionale, aziende disposte a sperare nel miglioramento. E' la fotografia del "Rapporto 2018 sull'industria marchigiana" a cura del Centro Studi di Confindustria Marche in collaborazione con UBI Banca, presentato oggi a Jesi. Secondo il report, nel 2018 la produzione industriale è aumentata dell'1,2% (in Italia +1,8%), con una crescita costante fino all'estate, ma in contrazione in chiusura d'anno; variazioni positive sono state registrate in tutti i settori fatta eccezione per le calzature (-0,3%).

L'attività commerciale (+1,8%) documenta una crescita robusta nel corso dei primi sei mesi dell'anno che si è andata affievolendo in chiusura d'anno: le vendite interne sono aumentate dello 0,7%, le vendite all'estero sono cresciute del 2,9% con consistente slancio del Legno e Mobile (+6,7%). Ma l'export è in contrazione del 0,9% rispetto al 2017, influenzato dalla performance del settore farmaceutico (-10,8%), meglio le esportazioni verso Germania e Francia che in paesi extra Ue, stazionarie le vendite in Cina. La situazione del mercato del lavoro nelle Marche è risultata in linea con quella italiana, occupati in crescita (+3,6%), e tasso di disoccupazione che scende all'8,1% (10,6% nel 2017) inferiore alla media italiana (10,6%), tasso di disoccupazione giovanile al 22,1% (32,2% in Italia). In crescita gli investimenti (+5,5%). Secondo le previsioni degli operatori, il livello dell'attività economica continuerà a recuperare nel corso del 2019, grazie in particolare al contributo ancora favorevole della domanda estera. (ANSA).

Industria Marche: Schiavoni 'in ripresa ma perdiamo terreno'

(ANSA) - JESI (ANCONA), 17 APR - Cresce nel 2018 la produzione industriale nelle Marche (+1,2%) e l'attività commerciale (+1,8%), ma "le imprese del territorio continuano a faticare e l'Italia non brilla". Lo ha detto Claudio Schiavoni, presidente di Confindustria Marche, nel commentare oggi a Jesi i dati del Rapporto 2018 sull'industria Marchigiana realizzato dal centro studi Confindustria e Ubi Banca in collaborazione con Università Politecnica delle Marche. "Il 2018 - ha detto Schiavoni - si è aperto all'insegna della ripresa dell'industria manifatturiera marchigiana fino all'inizio dell'estate, ma si è chiuso con una contrazione dei livelli produttivi. La dinamica è rimasta costantemente meno brillante di quella nazionale. Quello che ci preoccupa è che stiamo perdendo terreno nei confronti delle regioni più competitive, che di fatto rappresentano la locomotiva del Paese, come la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna. Le esportazioni del 2018 sono in flessione dello 0,9% mentre quelle del Veneto sono cresciute del 2,8%, in Emilia del 5,7%, in Lombardia del 5,2%". "Occorre ripartire con realismo e consapevolezza riportando al centro la questione industriale - ha rimarcato - perché il futuro dell'industria è il futuro dell'Italia". "Il report - ha commentato Roberto Gabrielli, responsabile Macro Area Territoriale Marche Abruzzo UBI Banca -, mostra dati abbastanza positivi, c'è stata una crescita, ma non così forte come si registra in altre regioni italiane. Una crescita che è ben presente, nelle Marche, in alcuni settori come la meccanica di precisione, che è il nostro fiore all'occhiello, e come anche il settore del turismo e quello tessile. Soffrono ancora altri segmenti preziosi dell'economia regionale, come nel caso dell'edilizia che non riesce a ripartire anche per i ritardi della ricostruzione post terremoto che sta avviandosi adesso. In questa situazione - ha concluso - il sistema bancario vuole essere ben presente".(ANSA).